



Penitenziari

Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 27

li 10.01.2003

All.

Dott. Paolo Quattrone
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
CATANZARO

e, p.c.

Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
⇒ **Ufficio del Capo del Dipartimento**
Ufficio per le Relazioni Sindacali
⇒ **Direzione Generale del Personale**
e della Formazione

R O M A

Oggetto: Relazioni Sindacali.

Il giorno 03 u.s. presso gli uffici del Provveditorato Regionale da Lei diretto, su specifica richiesta del Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Calabria, si è tenuta una riunione fra la S.V. e le Segreterie Regionali delle Organizzazioni Sindacali rappresentative del c.d. "Comparto Sicurezza" e del Comparto Ministeri.

La riunione ha riguardato principalmente due temi.

Il primo è quello relativo alla riorganizzazione degli uffici provveditoriali, per la quale è stato in precedenza indetto un interpello generale rivolto a tutto il personale del Corpo di polizia penitenziaria ed a quello del Comparto Ministeri delle aree di inquadramento B e C.

Il secondo è quello riguardante la prospettata chiusura per ristrutturazione della Casa Circondariale di Cosenza.

In ordine al primo tema la S.V. ha fra l'altro illustrato le modalità con cui intendeva selezionare il personale del Corpo di polizia penitenziaria da assegnare agli uffici del PRAP di Catanzaro, e cioè osservando i criteri di massima contenuti nell'Accordo Quadro Nazionale del 24 luglio 1996, soggiungendo anche che avrebbe determinato l'organico necessario in base alle effettive esigenze riscontrate.

Su tale questione, il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari Calabria ha evidenziato che l'Accordo Quadro Nazionale del 24 luglio 1996 è ormai da tempo superato da quello successivo e vigente del 31 luglio 2000, il cui art. 5, comma 4, demanda alla contrattazione decentrata **l'individuazione dei posti di servizio non soggetti a rotazione e dei criteri per la loro copertura**, e che la materia concernente **le misure dirette a favorire le pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale** è anch'essa soggetta a contrattazione decentrata ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera e), del medesimo A.N.Q. del 31 luglio 2000.

Inoltre ha osservato che la **definizione delle dotazioni organiche** deve avvenire, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera l), del citato A.N.Q. del 31 luglio 2000, dopo aver esaminato la questione congiuntamente con le Organizzazioni Sindacali alle quali deve anche essere trasmessa adeguata informazione preventiva.

Ancora, è stato rimarcato che procedura identica a quella appena descritta deve osservarsi, in ossequio al disposto dell'art. 14, comma 1, lettera f), del più volte citato A.N.Q. del 31 luglio 2000, per individuare **le misure di massima riguardanti l'organizzazione degli uffici e l'organizzazione del lavoro.**

Per tali motivi, la S.V. si era impegnata a riconvocare le Organizzazioni Sindacali per procedere agli specifici confronti, di carattere negoziale e non, sulle singole questioni.

Tuttavia, si è appena appreso che la S.V., pare in virtù dell'interpello generale precedentemente emanato, ha già disposto l'assegnazione presso gli uffici del PRAP di Catanzaro di un elevato numero (pare 11) di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria.

In relazione alla seconda tematica, invece, la S.V. ha descritto le gravissime ed insalubri condizioni in cui versa la Casa Circondariale di Cosenza ed ha informato le Organizzazioni Sindacali della sua probabile ed imminente chiusura per ristrutturazione.

Tuttavia, ha anche affermato che non essendo stata ancora ufficializzata la predetta chiusura non poteva aprire un immediato e formale tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali per stabilire le sorti del personale che vi opera, in ordine alle quali ha comunque fornito discrete garanzie.

Tuttavia, si è appreso che nei giorni scorsi – subito dopo la riunione di cui trattasi – la Direzione della Casa Circondariale di Cosenza ha iniziato ad interpellare il personale del Corpo di polizia penitenziaria ivi in servizio onde acquisirne la disponibilità all'assegnazione temporanea presso altre sedi.

Procedura, a parere di questo Coordinamento, del tutto ingiustificata ed insolita in mancanza dell'ufficializzazione della chiusura della Casa Circondariale e prima che l'Amministrazione penitenziaria abbia proceduto al formale confronto con le Organizzazioni Sindacali che rappresentano il personale interessato.

In ambedue le questioni, anche per l'assoluta assenza di qualsiasi informazione avente i basilari crismi dell'ufficialità, pare che non vi sia stata alcuna consequenzialità fra le affermazioni e le assicurazioni della S.V. e gli eventi successivi.

Ciò, evidentemente, oltre ad aver contribuito ad alimentare la confusione e l'incertezza, ha determinato una gravissima serie di violazioni del sistema di relazioni sindacali legislativamente e contrattualmente dettato che potrebbe anche configurare, a parere di questo Coordinamento, un'ipotesi di condotta antisindacale.

Per tali motivi si richiede un incontro urgentissimo (da fissare cortesemente in giorni diversi dal 14-15 e 16 gennaio 2003), anche avente carattere informale, con l'auspicio che si possa addivenire ad un chiarimento.

In mancanza, onde mantener compiutamente fede all'inalienabile mandato di rappresentanza e tutela conferitogli, questo Coordinamento si vedrebbe costretto – suo malgrado – ad assumere più incisive iniziative con le forme e nelle sedi ritenute eventualmente più opportune.

Nell'attesa di un urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Gennarino De Fazio

